

Voci e  
reazioniPronti a scendere  
in piazzaArci Gay, il 12 giugno  
a Milano l'appuntamento

A due anni dall'ultima sfilata in piazza Duomo, l'Arci Gay ha messo in moto la propria macchina organizzativa per riportare a Milano, il prossimo 12 giugno, il gay pride metropolitano, in vista dell'appuntamento nazionale di Napoli del 26 giugno.

Ombretta Colli (Pdl): si apra  
una discussione trasversale

«Bene ha fatto la Corte Costituzionale a bocciare le sentenze dei tribunali di Trento e Venezia. Ritengo che in un ambito così particolare, se lo Stato volesse intervenire, si dovrebbe aprire una discussione seria e trasversale fra le parti politiche»

→ **Corte Costituzionale** rigetta i ricorsi del Tribunale di Venezia e della Corte di Appello di Trento

→ **L'avvocato Angiolini:** «Dobbiamo aspettare le motivazioni». L'esultanza della destra

# Nozze Gay, no della Consulta «È materia del legislatore»

La Corte Costituzionale ha respinto i ricorsi dei tribunali di Venezia e Trento sui matrimoni gay. Presto le motivazioni, ma la «palla» passerebbe al Parlamento. Il Pdl esulta, le associazioni gay puntano alla legge.

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlobcardo@unita.it

La Corte Costituzionale ha respinto come «inammissibili e infondati» i ricorsi sui matrimoni gay. Furono presentati dal tribunale di Venezia e dalla Corte di Appello di Trento per chiedere un parere sulla illegittimità costituzionale di alcuni articoli del codice civile che impediscono le nozze tra persone dello stesso sesso. Tutto era nato dal rifiuto dei comuni di sposare coppie gay, che fecero ricorso.

## LA PAROLA AL PARLAMENTO

La Consulta, secondo indiscrezioni, lascerebbe intendere che compete alla discrezionalità del legislatore la regolamentazione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. La «palla» sarebbe rimandata al Parlamento. Ma la corretta interpretazione della sentenza (e il «monito» al Parlamento) sarà possibile solo nei prossimi giorni quando saranno rese note le motivazioni che scriverà il giudice costituzionale Alessandro Criscuolo.

La Corte il 23 marzo aveva rinviato la riunione della Camera di consiglio. Ieri ha dichiarato «inammissibili» le questioni sollevate dal Tribunale di Venezia e dalla Corte

di Appello di Trento sulla violazione degli articoli 2 della Costituzione (i diritti inviolabili dell'uomo) e 117 primo comma (sull'ordinamento comunitario e obblighi internazionali). Dichiarati «infondati», invece, in relazione agli articoli 3 (principio di uguaglianza) e 29 (diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio).

Subito il centrodestra e il Forum delle Famiglie hanno esultato, interpretando la sentenza come una pietra tombale sui matrimoni gay. Al contrario i movimenti degli omosessuali non vedono negata la possibilità di queste unioni, e si batteranno per una legge (ci sono già 5 propo-

**La destra esulta**  
Centrodestra e Forum delle Famiglie: una pietra tombale

**Il legale del caso Englaro**  
«Bisogna aspettare le motivazioni» per un giudizio più preciso

ste). Non demorde l'associazione «Certi diritti» che fece partire l'iniziativa legale, Sergio Rovasio pensa a un «ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo».

Dal governo la sottosegretaria Eugenia Roccella parla di una vittoria del Family Day, e usa la sentenza: la famiglia non può essere che la «società naturale composta da un uomo e una donna e fondata sul matrimonio». Così Giovanardi, Lupi e il

## IL CASO

**Orlando e Bruno  
assieme da 45 anni  
«Sposarsi? Un sogno»**

Si amano da 45 anni, ma non possono coronare il loro sogno e sposarsi perché sono una coppia gay: Orlando e Bruno, scelti da Arcigay come simbolo della campagna per il diritto a sposarsi delle persone omosessuali, hanno una storia emblematica. Bruno e Orlando vivono da 35 anni a Pineto (Teramo). «Ci siamo conosciuti il 28 gennaio 1965 in Germania - raccontano - per caso in un locale italiano. Un amore a prima vista, da quel giorno non ci siamo più separati». «Vogliamo sposarci per coronare un sogno - spiega Orlando - anche perché l'anno scorso sono stato molto male e tutte le sere Bruno veniva mandato via dagli addetti sanitari in quanto non era mio parente, quindi io rimanevo solo e senza assistenza. Con il passare degli anni ci stiamo rendendo conto che regolamentare le coppie di fatto è urgente, io in ospedale sono stato solo e privato dell'affetto del mio compagno». «Anche sotto l'aspetto fiscale - aggiunge - paghiamo molte tasse».

## CHIESE EVANGELICHE

«Il matrimonio civile tra persone dello stesso sesso è un diritto fondamentale della persona e non può essere negato». Lo afferma il Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche.

Pdl in coro. Ma la Carta, come rivendicano gli omosessuali, non parla di «uomo e donna». Si distacca il radicale Della Vedova che rilancia la proposta Rotondi-Brunetta.

Ogni parere in questo momento è «arbitrario», spiega l'avvocato Vittorio Angiolini, legale di Beppe Englaro nella triste vicenda di Eluana: «Bisogna aspettare le motivazioni, perché così com'è il dispositivo della Corte può offrire diverse soluzioni applicative o fornire varie indicazioni al legislatore». Per esempio la Consulta potrebbe aver rimandato ai giudici la scelta di sposare la coppia gay, o, al contrario, stabilire che la Costituzione vieta tali unioni.

## LA BATTAGLIA DELLE COPPIE GAY

Il caso nacque dalla vicenda di tre coppie di omosessuali di Venezia e di Merano, che si videro rifiutare la pubblicazione di matrimonio dall'ufficio di stato civile del Comune. Ricorsero in Tribunale ma i giudici rimandarono la questione alla Consulta. A Merano Enrico Oliari, presidente di GayLib (gay di centrodestra) e consigliere comunale, si dice «amareggiato, ma continuerò a lottare seguendo la via politica». Lui e il suo compagno Lorenzo ricorsero alla Consulta dopo che il comune di Trento respinse la richiesta di matrimonio: «Le coppie gay sono riconosciute nell'Europa occidentale tranne che in Grecia e in Italia. Superati da Colombia, Sudafrica e paesi del Terzo mondo». Preoccupati anche Matteo Pegoraro e Francesco Piomboni, la prima coppia che, nel marzo 2007, impugnò in tribunale il diniego del comune di Firenze. ♦